

Cassa Rurale Giudicarie: il direttore Donati lascia l'Unione con la Adamello

La Bcc/1

VALSABBIA. Davide Donati lascia a malincuore, spinto da motivi di salute, la Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella, dopo quasi 31 anni di servizio, 25 dei quali trascorsi alla direzione. Entrato in banca nel 1989, quando si chiamava Cassa rurale di Darzo e Lodrone e disponeva solo di tre sportelli con sedici dipendenti, Davide Donati si congeda avendo saputo far cogliere alla sua «creatura» risultati di assoluto rilievo: il personale - costituito da



Il direttore. Davide Donati

una squadra affiatata - ha raggiunto la soglia di 150 dipendenti; gli sportelli sono 25, dieci dei quali nel Bresciano; mentre i soci sono passati da 555 a 8.249 e la raccolta è schizzata da 24,5 milioni a 1,223 miliardi

di euro, con i prestiti che sono cresciuti da 8 a 620 milioni di euro. In questi lunghi anni Davide Donati ha trasmesso alla Cassa l'attenzione per il territorio e i suoi problemi, tanto da permettere all'istituto da lui guidato di espandersi e di diventare un assoluto protagonista dell'economia e della società nella zona compresa tra la Valle Sabbia e il Basso Trentino, quando altre realtà bancarie chiudevano sportelli.

Non è stata una scelta semplice, quella di lasciare la Cassa, ma Donati ha dichiarato al nostro giornale di aver compiuto questo passo con grande senso di responsabilità, anche in vista dell'impegnativo progetto di fusione con la Cassa rurale Adamello, intrapreso sul finire del 2019, che porterà alla presenza di una sola Bcc nella zona delle Giudicarie trentine e nell'alta e media Valle Sabbia. // G. MARC.